

Orientamenti concreti
scaturiti dalla verifica sulla quinta visita del Vescovo Francesco
nel Vicariato di Albino-Nembro, avvenuta il 21 gennaio 2016.

La visita vicariale è stata molto positiva e più efficace delle precedenti, stimolando una riflessione profonda e un dibattito proficuo che possono continuare e **maturare in alcuni segni concreti** della vita delle nostre comunità.

La generosità del volontariato nelle nostre comunità e della carità vissuta nelle nostre famiglie nel quotidiano sono una ricchezza incalcolabile. Nel contempo si resta perplessi di fronte a mentalità piuttosto diffuse di chiusura, di egoismo e di paura, nel nostro territorio, in parte comprensibili, ma non giustificabili.

Questo ci aiuta a ricordare che ormai siamo minoranza: altre voci mediatiche e altre tendenze diffuse nella società formano culturalmente la nostra gente più della predicazione della Chiesa, anche tra i praticanti.

1. A questo proposito si vede l'urgenza di affrontare più spesso questi temi nelle nostre **proposte** e nella **predicazione** domenicale, senza la paura di infastidire o di essere impopolari: dobbiamo essere **più profetici e coraggiosi** ... talvolta anche di fronte a prese di posizione problematiche delle amministrazioni comunali.
2. Insieme occorre che sia richiarito **il ruolo pedagogico e animativo** (anziché semplicemente assistenziale) **della nostra Caritas**, per esempio dando maggior risalto al **convegno annuale** organizzato a livello vicariale, incentivando la partecipazione delle parrocchie, ma anche di chi abitualmente non frequenta i nostri ambienti (associazioni laicali, amministrazioni comunali, ecc.).
3. Accanto a questi apporti discreti e chiari alla formazione di una mentalità più evangelica, possono essere utili delle **"opere segno"**. In questo senso tutte le parrocchie vogliono attivarsi per **valutare la possibilità di attivare il progetto di accoglienza diffusa dei richiedenti asilo** proposto dalla Diocesi, senza tuttavia esaurire tutta la progettualità su questo specifico ambito. Infatti ci sono molte altre persone straniere che da molto tempo sono presenti nel nostro territorio, insieme ad emergenze e povertà relative alla nostra gente (basti pensare a chi ha perso il lavoro ...).
4. Sarà importante curare **la formazione dei vari gruppi caritativi**, tenendo conto della priorità che essi devono dare all'**evangelizzazione**, non esaurendosi nelle opere assistenziali, ma curando la propria identità cristiana, per essere "sale e lievito" nel territorio, senza la pretesa di coprire tutti i bisogni e senza lasciarsi scoraggiare dal nostro essere minoranza.
5. Tali obiettivi si uniscono al consistente lavoro già presente nel nostro vicariato per sostenere le coppie e le famiglie: un impegno che va proseguito e incentivato, soprattutto accanto alle giovani coppie dopo il matrimonio e ai genitori che afferiscono alle nostre numerose Scuole dell'Infanzia, sempre più collegate tra loro.